

presbyteri

rivista di spiritualità pastorale

Anno: 45

Numero: 2

Data: Febbraio 2011

Pagina/e: 158-159

MARCO PRATESI, *Stabile come il cielo. Commento all'Antico Testamento della liturgia festiva. Anni A B C*, Bologna, EDB, 2010; pp. 248; € 18,40

Il pastore e teologo Dietrich Bonhoeffer in una sua lettera dal carcere annotava: «...negli ultimi mesi ho letto molto di più l'Antico Testamento che il Nuovo. Solo quando si riconosce l'impronunciabilità del nome di Dio si può anche pronunciare finalmente il nome di Gesù Cristo... Chi vuol essere e sentire troppo frettolosamente e troppo direttamente in modo neotestamentario, secondo me non è un cristiano... Non si può e non si deve dire l'ultima parola prima della penultima».

Per noi, dopo il rinnovamento voluto dal Concilio, la liturgia festiva è una strada maestra per compiere il dialogo – a doppio senso – dei due Testamenti. Perché la fede cristiana nasce dall'interazione di questi poli: l'esperienza degli apostoli e la scrittura ebraica. Due poli che vanno tenuti insieme: «Quando si legge la Bibbia occorre tener presente che il discorso di Dio, dalla Genesi all'Apocalisse, è uno».

La preziosità del libro di d. Marco Pratesi, direttore della scuola diocesana di teologia della diocesi di Prato, sta proprio nell'offrire la riscoperta della prima lettura (presa dall'Antico Testamento) delle liturgie festive. Più che commenti, le pagine proposte sono un'introduzione al senso e alla ricchezza dei brani antico-testamentari,

con riferimenti – a volte espliciti, a volte impliciti – al Nuovo Testamento e a Gesù Cristo. Testi che l'A. riesce a innestare anche nella vita perché siano un nutrimento per il cammino personale e comunitario. Potremo così scoprire anche noi, e farlo scoprire alle nostre comunità, che l'Antico Testamento proclamato nella liturgia festiva presenta il cammino di un popolo che, attraverso crisi grandi e piccole, è continuamente affiancato da un Dio che desidera stringere con lui un'alleanza finalmente piena. Ciò che ha compiuto in Gesù Cristo e che ancora continua a proporre a noi per il nostro percorso quotidiano.